



TONELLI, SCIENZIATO-STAR
«Io, dalla Lunigiana alla particella di Dio»

GRASSO PERONI >> 31

Intervista a Guido Tonelli

La particella di Dio ci svelerà altri misteri

Lo scienziato al Festival della Mente raddoppia le conferenze
 «Agli studenti dico: la motivazione può portare ovunque»

ALESSANDRO GRASSO PERONI

UNO SCIENZIATO italiano in prima linea nella scoperta del bosone di Higgs, la "particella di Dio", e nella ricerca per svelare i misteri dell'universo che ancora attendono una risposta. Guido Tonelli, 65 anni, arriva dalla Lunigiana, regione fisicamente mai nata ma viva negli animi delle popolazioni delle province della Spezia, di Massa Carrara e Parma. Padre spezzino, ferroviere, madre casalinga di Equi Terme. Fisico al Cern, ordinario all'università di Pisa, Tonelli è uno dei protagonisti del Festival della Mente in corso a Sarzana. La scoperta del bosone ha portato all'assegnazione del premio Nobel per la fisica a François Englert e Peter Higgs e ieri sera il pubblico è rimasto rapito ascoltando Tonelli - che ha pubblicato quest'anno per Rizzoli "La nascita imperfetta delle cose. La grande corsa alla particella di Dio e la nuova fisica che cambierà il mondo" spiegare la nascita dello spazio e del tempo. La richiesta di assi-

stere all'intervento dello scienziato è stata tale che domani alle 10 (Campus Iis), Tonelli darà il bis.

«Collaborare con Englert e Higgs è stata una grande soddisfazione - racconta - Ricordo una delle prime visite di Englert al Cern, e il suo stupore quando gli dissi che entro due anni avrebbe vinto il Nobel, perché quotidianamente approfondivamo le scoperte che ci hanno poi portato ad arrivare al bosone. Gli feci promettere che in quel caso avrebbe dovuto portarmi con lui a Stoccolma. Lo fece davvero».

Lei è uno degli scienziati italiani più prestigiosi al mondo. Come si arriva al suo livello?

«È la combinazione di tanti fattori. Innanzitutto la motivazione personale ha un grande peso. Sono stato il primo della mia famiglia ad avere la possibilità di studiare e non volevo deludere i miei genitori, così pretendevo molto da me stesso. Devo tanto anche ai miei insegnanti del liceo classico spezzino Costa. Ricordo il professor Tarta-

glione di storia e filosofia, capace di trasmettere la passione per la logica. Nonostante fosse molto burbero e severo, ha fatto capire ai suoi studenti che ognuno ha dentro di sé un tesoro di valore inestimabile: se si riesce a farlo emergere può portare ovunque. Poi c'è la mia esperienza a Pisa, confrontarsi indirettamente con Enrico Fermi, Carlo Rubbia o lo stesso Galileo è stata una grande palestra di vita».

Cosa risponde a chi è scettico sul valore effettivo dei risultati raggiunti?

«In realtà nella comunità scientifica non ci sono detrattori o scettici. La scoperta è del 2012 dopo due esperimenti che hanno dato un segnale talmente evidente che non c'è dubbio alcuno. Quando registriamo un'anomalia rispetto all'andamento della materia, significa che c'è una nuova particella. Nel nostro caso il bosone. Ciò che conferma e taglia la testa al toro dei dubbi è che l'acceleratore di particelle del Cern continua a lavorare senza sosta, e verificiamo costantemente gli stessi fenomeni, che proclamiamo

tali, al massimo con una percentuale di errore di un miliardesimo».

Dove punta adesso la ricerca? È possibile dire quanta vita ha davanti a sé il Pianeta?

«La struttura che tiene insieme l'universo per come lo conosciamo è tale da almeno 13,7 miliardi di anni, dunque possiamo stare tranquilli. Ma non è eterna. Le ipotesi sono due: la prima è che potrebbe svanire tutto di colpo, potrebbe avere la meglio quella che chiamiamo energia oscura, una specie di anti gravità che spinge tutto lontano da tutto, a velocità crescente. L'altra è l'opposto, una fonte di calore incontrollata in grado di cancellare ogni materia. Ma ripeto: possiamo tutti fare programmi a lunga scadenza. Sono problemi che si presenteranno fra tanti altri miliardi di anni».

Le sue conferenze richiamano grande pubblico, come si spiega tanto interesse per temi non semplici?

«È molto bello, mi sorprende ogni volta. Ho detto subito agli organizzatori del Festival che sarei stato disponibile per un bis perché non mi piace deludere chi affronta viaggi anche lunghi per venire ad ascoltarmi. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare gli acceleratori e la fisica delle particelle sono argomenti che destano grande interesse. Mi fermo anche volentieri ad approfondire i temi, la nascita dell'universo, la materia, lo spazio e il tempo sono questioni che appartengono all'anima di tutti noi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Oggi a Sarzana

■ **Ore 10** Cinema Moderno
Simona Argentieri, Stefano Gastaldi e Giovanna Montinari
"Nuovi maschi: adolescenza, coppia, paternità"

■ **Ore 10.15** Campus Iis
Valerio Magrelli, Andrea Gentile
"Un continente emerso, le serie tv"

■ **Ore 11.30** Cinema Italia
Ramak Fazel, Giorgio Vasta, Michele Lupi
"Nei deserti americani: viaggio nell'immaginario del XX secolo"

■ **Ore 12** Canale Lunense
Dominique Cardon
"A cosa pensano gli algoritmi"

■ **Ore 12.15** Campus Iis
Riccardo Staglianò
"Il posto non c'è più"

■ **Ore 14.45** Canale Lunense
Lamberto Maffei
"Lo spazio della ribellione"

■ **Ore 15** Campus Iis
Claudio Bartocci, Chiara Valerio
"Altre mappe, altri mondi. Rappresentazioni dello spazio"

■ **Ore 15** Cinema Moderno
Paolo Boccara, Paola Carbone, Giuseppe Riefole
"L'analista al cinema: pensare per immagini"

■ **Ore 16.45** Canale Lunense
Giovanni Bignami
"Dalle stelle alla vita: una, cento, mille terre"

■ **Ore 17** Campus Iis
Cino Zucchi, Aldo Colonetti
"Lo spazio architettonico fra passato, presente e futuro"

■ **Ore 18** Piazza Matteotti
Chiara Saraceno
"Famiglie confinate e famiglie senza confini"

■ **Ore 18.30** Cinema Italia
Massimiano Bucchi
"Le migliori idee della nostra vita. Spazio all'innovazione"

■ **Ore 19.15** Canale Lunense
Matteo Nucci, Valentina Carmelutti
Lo spazio dell'assenza: Patroclo e Andromaca

■ **Ore 21** Campus Iis
Giuseppe Cederna
"Dall'altra parte del mare"

■ **Ore 21.15** Fortezza Firmafede
Igudesman & Joo
"Play it again"

■ **Ore 23.15** Piazza Matteotti
Alessandro Barbero
"Lo spazio della guerra. La seconda guerra d'Indipendenza"



Guido Tonelli, 65 anni, fisico al Cern di Ginevra e docente all'Università di Pisa

ANSA/CERN



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 074898